



L'eco di Dio



News dall'oratorio di Pizzighettone e non solo.....

Numero Unico

Gennaio 2010

BUON 2010 !!

SOMMARIO

- 2 *Sommaro
- 3 *Editoriale: Il pianeta delle scimmie è meglio del nostro
- 4 *Il Papa barcolla ma non molla!!
- 5 *Ritiro spirituale 07/12/2009
- 6 *Il dodo
- 7 *Presepio vivente sottozero
- 8 *Dicembre: Due appuntamenti natalizi per il Piccolo Coro
- 9 *3, 2, 1... We are golden!
- 10 *San Simone
- 12 *L'Eco del Don
- 13 *Il santo del mese
*L'angolo della musica
- 14 *L'angolo dei videogiochi
- 15 *Pescando dai ricordi: storie di caccia
- 16 *Il film del mese
- 18 *Chi sale e chi scende
- 19 *Calendario
- 20 *Giochi

Direttori responsabili
MAURO TAINO
PAOLO CAPELLI

Vicedirettore
GIOVANNI ORSI

Redazione
ROBERTO ALLEGRI
STEFANO BRAGALINI
ELEONORA BOSSI
ALESSANDRA CIPELLETTI
JESSICA DUSI
PIETRO FEDELI
FEDERICA FILIPPONI
FILIPPO GEROLI
NICOLA LOMBARDO
TOMMASO MICHELINI
MATTIA SALTARELLI
ALBERTO ZENI

Redazione sportiva
STEFANO SCARAVAGGI
FEDERICO GIACOMIN
GIORGIA CIPELLETTI
JACOPO FILIPPONI
LUCA GALLUZZI
FILIPPO GEROLI
MATTEO GRANATA
MATTIA MICHELINI
DAVIDE MORONI
CHIARA TAVAZZI

Adattamento web
CHICCHI

Impaginazione e grafica
PAOLO CAPELLI

Collaboratori per questa
edizione
REGINA MEZINI

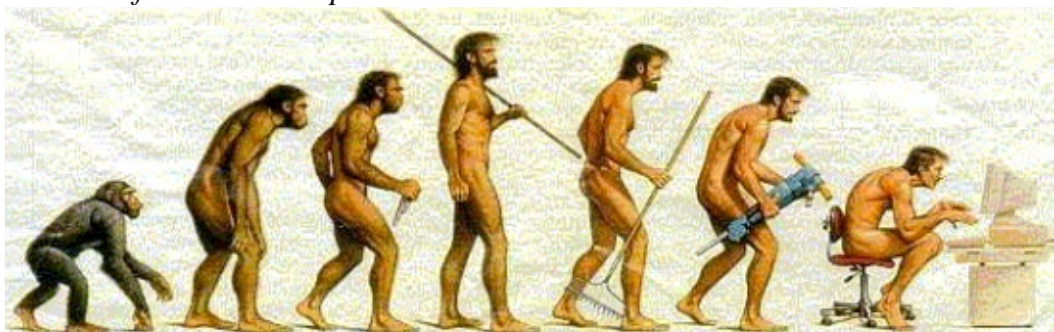
LA REDAZIONE INFORMA...

IL PIANETA DELLE SCIMMIE È MEGLIO DEL NOSTRO
di Mauro Taino



Cari lettori il fatto è allarmante: il pianeta (ipotetico) delle scimmie è di gran lunga migliore del nostro. Provocazione? Esagerazione? Pessimismo cosmico? No, no, niente di tutto questo, solo una riflessione sui comportamenti delle scimmie e degli uomini. Uno studio effettuato dai ricercatori Sarah Brosnan e Frans de Waal dell'Emory University dimostra che le scimmie hanno un innato senso della giustizia. Esempi? Subito: se si fanno "lavorare" insieme delle scimmie cappuccine, e per il lavoro svolto, si dà a ciascuna un biscotto non ci sono problemi e cooperano tranquillamente. Ma se ad una scimmia si dà un chicco d'uva al posto del biscotto dato a tutte le altre, ecco che questa smette di collaborare, dimostrando, così, non solo di percepire la mancanza di imparzialità, ma di essere capace di mettere in atto anche una forma di protesta. Ma l'esempio più eclatante è certamente quello di una femmina di bonobo (sorta di scimpanzé, ndr) che rifiuta le migliori leccornie se queste non vengono offerte anche agli altri bonobo. Ciò significa che la femmina "privilegiata" avverte una disparità di trattamento rispetto ai suoi simili, e pur avendone un vantaggio "diretto" (le leccornie), lo rifiuta in virtù del principio di uguaglianza che dovrebbe esserci tra simili. Può sembrare paradossale che noi uomini che (dicono?) deriviamo dalle scimmie ne dovremmo seguire l'esempio. Purtroppo oggi si vede un sempre crescente disinteresse nei confronti dell'altro e del giusto. L'importante è il massimo per me, con buona pace di tutti gli altri. E questo avviene ad ogni livello della nostra società, a partire dal nostro paese, dalla nostra parrocchia, dal nostro oratorio, dalle nostre case. Non ci scandalizziamo davanti alla disparità di trattamento, non ci scandalizziamo di mascalzionate risapute, conosciute e riconosciute..normalizziamo tutto:l'importante è essere ritenuto, non essere. Non fa niente se si ha un armadio pieno di scheletri, quando si vedono (e si vogliono vedere) solo i vestiti di gran marca che ne escono. Dov'è il senso di giustizia, di giusto? Purtroppo non è facile rispondere a questa domanda: quel che è certo che la regola di sopravvivenza numero uno sembra essere diventata "fai il furbo e ottieni il massimo". Con questa logica quale futuro ci può essere? Avrebbe ragione Pier Luigi Celli (direttore generale dell'università

Luiss Guido Carli di Roma, ndr) a consigliare ai giovani italiani di andarsene all'estero per avere un futuro, per avere giustizia. Purtroppo la realtà ci dice che già nel giardino di casa nostra, nel campetto dell'oratorio, al parco, a scuola per non salire più in alto, quel che serve di più sono una "spintarella" e tanto, tanto silenzio. Come anche ripetuto in più occasioni dalla Chiesa, noi cristiani abbiamo il dovere morale di combattere per una maggiore giustizia ed equità ad ogni livello, senza dimenticare mai il principio fondamentale dell'uguaglianza di ogni uomo, sempre, davanti alla legge, ma soprattutto davanti a un altro uomo, per vivere in un mondo più giusto. Con questo invito (che devo raccogliere io in primis) voglio augurare un buon 2010 a tutti i lettori, abituali e non, a nome di tutta la Redazione de L'Eco di Dio, nella speranza di iniziare a cambiare, anche solo nel nostro piccolo, queste innaturali abitudini che ci hanno ormai assuefatto. Almeno per tornare davanti alle scimmie nella scala evolutiva...



IL PAPA BARCOLLA, MA NON MOLLA!!

di Giovanni Orsi

Papa Benedetto XVI si è affacciato, come in programma, dalla loggia della Basilica Vaticana per il messaggio natalizio delle 12, a cui è seguita la tradizionale benedizione "Urbi et Orbi" e gli auguri in 65 lingue. È in discreta forma e sereno, dopo il trambusto della sera precedente quando, prima della messa natalizia, una donna ha scavalcato le transenne in San Pietro e lo ha spintonato a terra.



"Non volevo fare del male al Santo Padre". Lo avrebbe detto ai soccorritori e ai medici che le hanno prestato assistenza, una volta ricoverata in ospedale, Susanna Maiolo, la donna che ha tentato di avvicinarsi al Papa facendolo cadere durante la messa di Natale in San Pietro. Chi ha avuto modo di parlarle la definisce "una persona disturbata" con un "pensiero distorto" che probabilmente l'ha portata a tentare per due volte di avvicinarsi al Papa. Maiolo,

secondo fonti vaticane era giunta direttamente dalla Svizzera, dove abita, per assistere alla messa in Vaticano. Stessa cosa aveva fatto lo scorso anno, quando aveva compiuto un gesto analogo: durante la messa di mezzanotte del 2008 infatti, vestita con una giacca rossa molto simile a quella che indossava anche ieri, aveva scavalcato la transenna, ma era stata bloccata prima di potersi avvicinare ulteriormente a Benedetto XVI. Dopo le prime cure farmacologiche è stata trasferita in una struttura protetta fuori Roma dove rimarrà ricoverata.

“E' la crisi morale, più ancora di quella economica, a ferire l'umanità”. E' quanto ha detto papa Benedetto XVI nel suo messaggio natalizio, pronunciato dalla loggia della Basilica Vaticana, prima della benedizione. La Chiesa non ha paura di "attacchi e



persecuzioni", ha sottolineato più avuto il Pontefice. Nel tradizionale messaggio natalizio, papa Ratzinger ha invocato pace per la Terra Santa, ancora segnata da una "logica di violenza e di vendetta", per l'Iraq, per il grande Medio Oriente e i tanti paesi dell'Asia e dell'Africa feriti da conflitti, drammi e povertà. Alla popolazione della Terra Santa, Benedetto XVI ha rivolto un'esortazione a "impegnarsi con rinnovato vigore e generosità nel cammino verso una convivenza pacifica".

NEWS E CURIOSITÀ DAL PAESE E...DAL MONDO

RITIRO SPIRITUALE 07/12/2009
di Federica Filipponi



Lunedì 7 Dicembre si è svolto il ritiro della terza e quarta superiore in oratorio. Secondo la consuetudine, si è guardato un film "50 volte il primo bacio", dalla trama conosciuta, per mangiare poi insieme la pizza.

Successivamente si è discusso sul film e su ciò che poteva comunicare, e qui sono state espresse svariate opinioni sull'amore sia fisico che come vero e proprio sentimento vissuto all'interno di un rapporto di coppia fra adolescenti e adulti.

Non è un argomento di cui noi ragazzi parliamo, anzi, è spesso omissivo perché

considerato noioso o troppo impegnativo. In questo caso ognuno ha potuto dire come la pensava sull'argomento, e la discussione si è protratta fino alle 11 circa. Si è poi andati tutti a dormire e la mattina, sveglia alle 8 si è fatto colazione tutti insieme.

Penso che il ritiro sia sempre un motivo di ritrovo per ragionare sugli argomenti di cui si parla molto poco, e questa volta l'ho trovato molto costruttivo e aperto, e penso che a tutti sia servito.



IL DODO

di Stefano Bragalini

A partire da quest'anno (e da questo numero) in poi mi occuperò di scrivere articoli sugli animali ormai estinti: incominciamo con l'animale estinto più conosciuto al mondo e che rappresenta questo fenomeno: IL DODO



Il dodo (*Raphus Cucullatus*) era un uccello migratore che arrivò alle isole Mauritius volando.

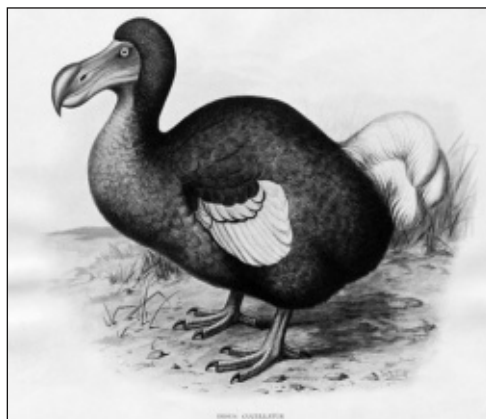
Arrivato alle Mauritius, doveva essere lungo circa 35 cm, frugivoro, ovviamente capace di volare.

L'ambiente favorevole, la scarsità di predatori abituali e il clima, che offriva la possibilità di limitare spostamenti e migrazioni, favorirono in questi uccelli una progressiva atrofizzazione delle ali, oltre a una modificazione nelle abitudini alimentari che propendeva verso un'alimentazione "a terra.

Le modifiche strutturali selettive non interessarono solo gli arti anteriori e il becco, ma riguardarono anche le dimensioni dell'animale che aumentarono dai 35 cm di lunghezza ai 50 cm e oltre di quando furono registrati gli ultimi esemplari. Il peso di questi animali si attestò

attorno ai 25-30 kg. Le dimensioni notevoli di questo carenato lo rese un uccello perlopiù stazionario, quindi legato molto al suo ambiente. Questi elementi avvalorano la tesi che identifica uno dei fattori determinanti nell'estinzione del Dodo: l'importazione da parte dell'uomo di specie alloctone, le quali danneggiarono sia direttamente (predazione), che indirettamente (consumo frutti, distruzione o predazione uova).

Il mito secondo cui l'estinzione sarebbe stata dovuta alla caccia da parte dei marinai pare infondato; fonti sia portoghesi sia olandesi descrivono la carne del dodo come poco appetibile, perciò la tesi più accreditata è che il dodo si sia estinto in seguito alla distruzione del suo habitat da parte dei coloni, che condannarono il dodo disboscando l'isola e introducendo specie animali antagoniste come cani, maiali, ratti e scimmie. È doveroso comunque ricordare un altro probabile fattore che ha contribuito all'estinzione della specie, ovvero la scarsa difendibilità della prole, dovuta alla nidificazione a terra e alla scarsa mobilità degli individui della specie. Sebbene infatti il sapore delle carni di questo uccello non fosse particolarmente gradito ai dei coloni, le uova, (una per covata), restavano comunque commestibili per alcune delle sopracitate specie antagoniste e per l'uomo stesso. Quest'aspetto si inserirebbe verosimilmente in una attendibile ricostruzione del quadro di eventi che ha portato all'estinzione dell'animale.



Secondo alcune fonti, l'ultimo dodo fu avvistato nel 1662; altre riportano il 1681 come anno dell'estinzione.

Spero che con questi articoli vi faccia capire l'importanza del nostro mondo e delle cose belle che Dio ha creato e noi siamo ancora in tempo per salvare.

PRESEPIO VIVENTE SOTTOZERO
di Roberto Allegri



Domenica 20 dicembre nel pomeriggio ha avuto luogo la rappresentazione del presepio vivente, animato dai bambini delle nostre parrocchie. In un pomeriggio dove la temperatura segnava un bel - 4° centigradi, una nutrita schiera di angeli, pastori ecc. ha dato vita alla sacra rappresentazione che ha avuto inizio con l'annuncio dei profeti, poi l'annuncio dell'angelo Gabriele a Maria.

Nello scenario naturale di Porta Soccorso, davvero suggestivo, trovavano posto anche gli artigiani del tempo che svolgevano le loro attività lavorative, e non mancavano neppure le pecore (le uniche a non soffrire per il freddo) anzi il gelo!

Dopo la nascita di Gesù bambino sono arrivati i re Magi per adorarlo e portargli i doni.

Un grazie a tutti gli attori, ma anche a tutti coloro che nei giorni precedenti, si sono impegnati per le prove e la realizzazione degli splendidi costumi del presepio vivente, che anche quest'anno ci ha fatto rivivere la magia di quella notte santa. L'appuntamento è per il prossimo anno, sperando di poter vivere il tutto con un clima meteorologico più clemente e di poter quindi contare su una maggiore partecipazione di pubblico.



DICEMBRE: DUE APPUNTAMENTI NATALIZI CON IL PICCOLO CORO di Roberto Allegri



Nel mese di dicembre sono stati due gli appuntamenti con il Piccolo Coro Beato Vincenzo Grossi. Sabato 5 i bambini si sono esibiti a Piacenza nella chiesa S.Maria di Campagna nell'ambito della manifestazione "Canta Natale" dove il coro ha eseguito una canzone con Cristina D'Avena che tutti i bambini ben conoscono in quanto interprete di numerosissime sigle televisive dei cartoni animati. Alla

manifestazione ha partecipato anche lo storico presentatore dello Zecchino d'oro: Cino Tortorella.

Il secondo appuntamento si è svolto invece in casa: sabato 19 nella chiesa parrocchiale di S.Bassiano ha avuto luogo il Gran Concerto di Natale. Presentatore della serata Babbo Natale in persona, che tra una canzone e l'altra, raccontava ai bambini la favola del Natale. Il concerto ha visto la partecipazione di un gruppo di ragazze e ragazzi, diventati oggi adolescenti, che negli anni passati cantavano nel Piccolo Coro. Verso la fine della serata c'è stato un collegamento telefonico con suor Bruna Faldi, la missionaria di Pizzighettone che svolge la sua attività in Africa, più precisamente in Congo, ella ha voluto scambiare gli auguri di Natale con i parrocchiani di Pizzighettone ed ha raccontato brevemente della situazione che vive in quel luogo.



Per meglio godere del concerto del Piccolo Coro, quest'anno lo staff ha pensato di



allestire uno schermo gigante, sul quale venivano proiettate le immagini dei piccoli e grandi cantanti, in tal modo anche coloro che si trovavano in fondo alla chiesa, hanno avuto la possibilità di seguire quanto accadeva sul palco.

3, 2, 1...WE ARE GOLDEN!
di Alessandra Cipelletti



Ciao 2009. Te ne vai anche tu, dopo 365 giorni insieme, saluti, volti le spalle e ti allontani. Lasci spazio ad altri 365 giorni da scoprire in compagnia di un 2010 che non fa pronostici. Come di rito è giusto salutarti in modo dignitoso: così anche questo 31 dicembre l'oratorio di Pizzighettone si è preparato a rivivere in tre ore 12 mesi e in 12 rintocchi a dire addio e benvenuto. È stato bello. Sì, lo è stato davvero. Le porte si spalancano con

un rinfresco degno di nota (bravissimi gli chef dell'occasione), mentre le danze si aprono con l'entrata spettacolare di alcuni individui di sesso maschile pronti a far sorridere e confondere le menti delle ragazzine: sulle note di "We are Golden" (ndr "Siamo d'oro" e in effetti...) diamo inizio alla vera serata. È poi la volta di chi regge lo scettro in mano – il microfono nel nostro caso – che ci accompagna nella scaletta serale: un applauso a Monica e Alberto. Sul palco (palchetto...) del salone si alternano i vari gruppi musicali nati proprio all'interno dell'oratorio in questi anni, proponendo strascichi del loro repertorio e conquistando sicuramente nuove ondate di fans. Danno il la i Riders, è poi il turno dei Crazy Biscuits e concludono i big, i WWW.

Tra musica live e top 15 dei brani più ballati del 2009 arriviamo all'ora faticosa: quella dove la carrozza si trasforma in zucca e anche se perdi la scarpetta è troppo tardi per fermarti a raccogliarla. Il brindisi, qualche fuoco d'artificio, i tre baci di auguri e poi tutti pronti per concludere l'avventura e ripartire con la prossima. Un momento di riflessione e preghiera a Colui che da lassù festeggia insieme a noi ogni giorno, e poi chiudiamo lo spettacolo



aperto a tutti sulle note frizzanti di "1 2 3" grazie a quattro energiche animatrici. A nanna i più piccoli, festa per i più grandi. L'iniziativa personale funziona sempre: karaoke improvvisato, un film, ballare, brindare ancora, qualche sfida a carte, un gioco in scatola, mangiare la pasta, chiudere gli occhi 5 minuti... Guardi l'ora e sono già le 5. Del mattino, esattamente. Qualcuno abbandona il campo incapace di reggere l'after hours del capodanno, qualcuno barcolla ma non molla, qualcun altro c'è. Nottata unica nel suo essere. In un'atmosfera tutta particolare dove ritmo, musica (dell'anima anche), collaborazione, attenzione, creatività hanno fatto da guida abbiamo potuto condividere momenti perfetti per noi stessi. Batterei le mani a tutti coloro che si sono impegnati per far funzionare la serata: chi ha ideato e sviluppato l'arredamento degli spazi, chi ha pensato e creato il menu, chi ha cantato e suonato, chi ha ballato, chi ha coordinato e chi ha aiutato. Grazie, a tutti. Ancora una volta "Io c'ero", fiera di esserci stata. E così ci siamo preparati a lasciare andare via un anno di emozioni, cambiamenti, esperienze, decisioni, e quel che è stato è stato, rifugiandoci nella promessa (o forse autoconvincimento) che questa volta sarà meglio. Alziamo i calici e... cin – cin. Buon anno a tutti.

SAN SIMONE di Regina Mezini

Quest'anno meta diversa per i nostri campeggiatori: S.Simone,una piccola località di Valleve,nel bergamasco.

Circondati da un meraviglioso e nevoso paesaggio,le giornate sono trascorse giocando sulla neve,sfrecciando sugli slittini,e per pochi sciando.

Purtroppo,a differenza degli altri anni,non si è avuta la possibilità di pattinare e questo a scatenato il malcontento da parte soprattutto delle nostre giovani pattinatrici.

Ma nonostante questo,il divertimento non è mancato,soprattutto nei momenti trascorsi insieme durante il bivacco grazie all'irresistibile simpatia di alcuni.



A parte qualche piccolo “incidente di percorso” e un'eccessiva dose di patate, secondo il mio parere, tutto è proseguito tranquillamente anche grazie alla disponibilità e alla cordialità del personale dell'hotel che era maggiore rispetto agli altri anni.

Mi piacerebbe che l'anno prossimo fossimo un tantino più numerosi rispetto a quest'anno,soprattutto noi delle superiori che eravamo veramente pochi (non arrivavamo nemmeno a 10). E' un'ottima esperienza: oltre al divertimento e al riposo abbiamo la

possibilità di passare qualche giorno tutti insieme,magari trascorrendo anche qualche momento con coloro che durante il corso l'anno vediamo di rado.

Quindi forza! Spero di vedervi tutti l'anno prossimo!



**Oratorio S.Luigi e B.U.Grossi
Pizzighettone**

**CALENDARIO
2010**

In vendita
presso gli
oratori
San Luigi e
Beato
Vincenzo
Grossi

**CALENDARIO
2010**



L'eco del Santos

Il sito
dell'oratorio si è rinnovato
nella grafica e nelle funzionalità, è stata
inserita anche una pagina relativa a L'Eco del Santos.

Da adesso perciò potete anche leggere il vostro
giornalino di sport preferito anche on-line.

Cosa aspettate???

Andate subito su www.oratoriopizzighettone.it

L'ECO DEL DON...PAROLA DI JHAWÈ a cura di Don Alberto

ANNO NUOVO, ...VITA NUOVA?

Un nemico comune a tutti gli educatori, che si accovaccia dietro l'angolo e sembra voler minacciare in modo significativo coloro che investono tempo ed energia per aiutare i più piccoli a crescere, sembra essere la sfiducia. Che può essere tradotta in stanchezza, scoraggiamento, a volte paura e spesso "non sapere più che pesci pigliare".



La prima vera sfida allora non si gioca sul campo della società da cambiare, sui media che influenzano le masse, che pure vanno guardati con gli occhi aperti, ma sul campo della propria volontà di giocarsi, di investire, di ricominciare da capo ogni volta. Nella certezza che nulla di ciò che si è fatto di bene, per noi e per gli altri, andrà perso.

Anche l'oratorio risente di quel "mal di vivere", che contagia un po' tutti gli ambienti. Ma di fronte a qualsiasi malanno c'è pure la medicina che lo combatte. Dobbiamo coltivare la speranza che viene dal saper cogliere la presenza di Dio nelle situazioni e nelle vicende che si incontrano ogni giorno, mettere in circolo energie e certezze nuove. Non fondate sulle nostre capacità di educare o sui risultati, ma sulla speranza che sta di casa in una comunità e nasce dal condividere, dal pensare insieme, dal voler ostinatamente camminare insieme. E un educatore senza speranza contraddice il suo essere tale.

Allora anno nuovo, vita nuova. Si spalanca davanti a noi le possibilità di andare avanti con rinnovato entusiasmo, e con la certezza che ognuno mettendosi in gioco per il bene, può costruire un mondo migliore.

Per essere ancora più a contatto con i lettori da questo mese è attivo il servizio di ricezione sms de "L'Eco di Dio" e de "L'Eco del Santos".



Comunicateci le vostre impressioni, i vostri gusti e, perchè no, anche le vostre critiche....qualunque idea è ben accetta. Faremo anche dei sondaggi sulle nostre rubriche, sulle vostre preferenze e tante altre cose...

SMS a "L'Eco di Dio"

Istruzioni per l'uso:

Inviare il testo del messaggio preceduto dal codice 289676 al numero 3202043040.

Per esempio: Destinatario: 3202043040
 Testo: 289676 Ciao a tutti



IL SANTO DEL MESE a cura di Filippo Geroli

SAN FRANCESCO DI SALES

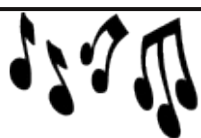
Questo mese la nostra rubrica si occupa di un Santo molto vicino a “L’eco di Dio”: il patrono dei giornalisti.

Francesco nasce a Sales, in Savoia, da una antica e nobile famiglia. Segue studi di giurisprudenza presso le università di Parigi e Padova. Francesco però aveva già deciso quale sarebbe stata la sua strada: sarebbe diventato prete. Visti gli scarsi frutti che ottiene come predicatore, si dà alla pubblicazione di fogli volanti, che egli stesso fa scivolare sotto gli usci delle case o appende ai muri, meritandosi per questa originale attività pubblicitaria il titolo di patrono dei giornalisti e di quanti diffondono la verità cristiana servendosi dei mezzi di comunicazione sociale. Ma anche quei foglietti, che egli cacciava sotto le porte delle case, ebbero scarsa efficacia. Francesco chiede di essere trasferito a Ginevra dove cerca di discutere con i protestanti e di riportare quante più anime possibile alla Chiesa.

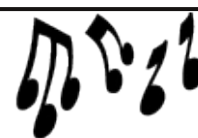
“Se sbaglio, voglio sbagliare piuttosto per troppa bontà che per troppo rigore”: in questa affermazione di Francois de Sales sta il segreto della simpatia che egli seppe suscitare tra i suoi contemporanei. Il duca di Savoia, dal quale Francesco dipendeva politicamente, sostenne l’opera dell’apostolo con le maniera forti, ma siccome l’intolleranza non si addiceva al temperamento del santo, questo preferì portare avanti la sua battaglia per la purezza con il metodo della carità, illuminando le coscienze con gli scritti, per i quali ha avuto il titolo di dottore della Chiesa.

San Francesco istituì, insieme a santa Giovanna di Chantal, l’Ordine della Visitazione; morì il 28 dicembre a Annecy. La sua memoria è celebrata il 24 gennaio.

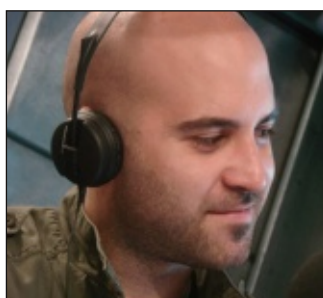
E’ infine doveroso ricordare come al suo nome si siano ispirate parecchie congregazioni, tra le quali la più celebre è indubbiamente la Famiglia Salesiana fondata da San Giovanni Bosco, la cui attenzione si rivolge alla crescita ed all’educazione delle giovani generazioni, con un’attenzione tutta particolare alla cura dei figli delle classi meno abbienti.



L' ANGOLO DELLA MUSICA a cura di Tommaso Michelini



Questo mese mi piacerebbe parlare di Giuliano Sangiorgi, il grandissimo cantante dei Negramaro. La sua carriera musicale comincia come chitarrista, ma ben presto sviluppa le abilità di cantante e pianista, fino a diventare un cantante affermato insieme alla sua band. Ha una voce sopra ogni limite vocale. Esordisce come autore e compositore per il grande Andrea Bocelli, e dopo una serie di album con il suo gruppo, i Negramaro, inizia a collaborare, cantare e scrivere a quattro mani con artisti da primo posto: Jovanotti, Mauro Pagani, Dolores O’Riordan, Elisa, Claudio Baglioni, Malika Ayane. Scrive canzoni come Safari, Domani, Come Foglie, Senza Fiato, La finestra, Solo per te. Tanti capolavori, e un unico pittore. Insomma Giuliano Sangiorgi, è ricordato da tutti come il cantante “pelato” che cantava “Estate” con le scritte sulla pelle. Credo che a partire dal live che ha fatto a Cremona al teatro Ponchielli, sia diventato davvero un grande artista, cantante e musicista italiano. Ormai sta scalando le vette delle classifiche italiane e non, e tra non molto lo rivedremo, forse, riapparire in piazza Roma a Cremona, a sostituire Morgan in un gruppo di ragazzi cremonesi



L'ANGOLO DEI VIDEOGIOCHI

a cura di Alberto Zeni e Mattia Saltarelli

RATCHET & CLANK: A SPASSO NEL TEMPO



Questo nuovo episodio segue il filo narrativo dei capitoli precedenti, ripartendo quindi dalla fine della mini avventura uscita su PlayStation Network intitolata “Alla ricerca del tesoro”: il robottino Clank, rapito dagli Zoni si ritrova rinchiuso in un meccanismo strano e misterioso chiamato il Grande Orologio, dove risiedono le leggi universali del tempo e di cui Clank scoprirà di esserne il custode. Naturalmente esserne il custode non significa stare lì e oziare comodamente, in quanto il perfido Dottor Nefarius punta ad impossessarsi di questo Grande Orologio per essere proprietario e padrone del tempo, minacciando di conseguenza l'esistenza dell'universo intero; naturalmente Clank deve avere l'aiuto del suo amico Lombax, Ratchet, che per ritrovarlo dovrà passare da un pianeta all'altro in compagnia di un altro Lombax, il Generale Azimuth e del sempre spassoso capitano Qwark. L'obiettivo di questo gioco dunque è quello di salvare il Grande Orologio, distruggere per l'ennesima volta le ambizioni del malvagio Nefarius e il suo esercito di Zoni e scoprire molte cose sul passato di Clank e del popolo di Ratchet, i Lombax.

DJ HERO

Come detto in precedenza, lo strumento principale di questo titolo sarà il piatto, ma non è finita qui, perchè verrà accompagnato da una vera e propria postazione di gioco, nella quale troveremo i tre tasti posti in corrispondenza del pad, una leva per il cross - fader utile nel determinare l'ampiezza del suono, e il dispositivo per l'effetto pitch, che modificherà le note disposte sullo



schermo. Per ultimo, ma non per ordine di importanza, troveremo il bottone dell'euforia. Andiamo ad analizzare la loro utilità e come verranno disposti nel gameplay. Lo schema di gioco non muterà rispetto a quello già visto nei precedenti capitoli di Guitar Hero: difatti nella schermata saranno presenti tre linee, ognuna di esse rispetterà i tasti colorati riproposti nella periferica, dunque quando la nota sarà di una certa tonalità, dovremmo essere pronti nel premere quel pulsante col giusto tempismo. Di queste strisce, quelle laterali, avranno una doppia utilità perchè sfrutteranno il cross - fader e il pitch, distorcendo il suono e cambiando la direzione delle linee sullo schermo, imponendoci di seguire tramite le levette, le direzioni consigliate. In alcuni casi, le note saranno rappresentate da un blocco con delle frecce, in tal caso entrerà in gioco il piatto con

il quale dovremmo scratchare fino al termine di esse. Inoltre dopo aver inanellato una serie positiva di mosse non sbagliate, si caricherà l'euforia, grazie alla quale potremo raddoppiare il punteggio fino a quel momento raggiunto, o superare un pezzo più difficile del previsto. A proposito, se in alcuni casi saremmo vittime di errori ingenui, arriverà in nostro soccorso il rewind, che sarà attivabile tramite una semplice sterzata del 45 giri, e ci permetterà di tornare indietro di pochi istanti per poter correggere eventuali errori commessi.

PESCANDO DAI RICORDI: STORIE DI CACCIA

a cura di Pietro Fedeli

GATTAMASERA? MAI TROVATO NIENTE DI SPECIALE!

1° novembre 2006

Quel giorno mi svegliai con la nebbia, fattore ideale, anzi direi fondamentale, per la caccia alla migratoria e dato che il giorno di ognissanti è ormai tradizione trovarci a casa della nonna per la messa al cimitero pensai ad un giro corto, per non fare le cose di corsa: la scelta cadde sulla Gattamasera.

Parcheggiai la macchina al solito posto, la prima curva della strada vecchia per Formigara, caricai il fucile e m'incamminai lungo la roggia. Cercavo di non lasciarmi sfuggire un movimento: a volte mi capita durante una giornata di sole di non notare una tortorella appollaiata su di un ramo, figuriamoci con la nebbia!

Arrivai dietro al Rimello e prima di spostarmi lungo l'altra riva mi concentravi sul campo che stavo per lasciare alla mia sinistra. Fra tutto quel fumo bianco, una cinquantina di metri davanti a me e vicinissimo alla Gattamasera mi pareva di vedere qualcosa. Era immobile: "Sarà una zolla!", dissi tra i denti, ma senza esserne certo... Aspettai ancora un po'. Era strano: nella nebbia quella zolla era troppo brillante, lucida e liscia: "No, quello è un fagiano!".

Vista la distanza, presi una magnum, puntai e sparai. Il maschio fece un salto di un metro circa per poi lasciarsi cadere nella roggia. "Ma porca



miseria! Proprio nell'acqua!", la Gattamasera infatti non è mai asciutta. Feci una corsa, ma del fagiano solo qualche piuma dove lo avevo visto saltare. Se era caduto nell'acqua, avevo ancora una sola possibilità: il ponte appena fuori il Rimello. Feci un'altra corsa fino al ponte e mi misi ad aspettare: 5 minuti, 10 minuti, ma del fagiano niente. Tornai indietro, anche perché per proseguire col mio giro dovevo per forza tornare indietro, e senza darmi una motivazione, direi piuttosto per ostinazione, cominciai a controllare lungo la riva della roggia: "Impossibile... Dov'è andato?!". Quando ormai mancavano una decina di metri al punto dove avevo sparato e l'idea che fosse stato tutto un sogno ad occhi aperti sembrava l'unica spiegazione, all'improvviso il fagiano saltò fuori dalla riva e si mise a correre lungo la Gattamasera. A bocca aperta, puntai e sparai, incarnierando il bel selvatico. Ripresi il mio cammino e facendo mente locale, tra un colpo e un altro alla piccola migratoria, realizzai che quella era la prima volta in quattro anni di licenza che prendevo qualcosa di "grosso" lungo quella roggia: in cuor mio volevo l'anatra, ma quel fagiano era già più che sufficiente!

Gira e rigira arrivai di nuovo lungo la Gattamasera: dovevo seguirla fino al saliceto "Al Rimello", poi mi sarei spostato lungo l'ultima riva che mi avrebbe riportato alla macchina. In quel punto la roggia è molto più bassa dei campi ed ogni tanto mi sporgevo per controllare nell'acqua. Avevo già fatto questa manovra centinaia di volte e non avevo mai visto niente, ma quel giorno la terza volta che guardai giù una coppia di germani reali s'involò a palo davanti a me. Cercando di essere più veloce possibile, feci esplodere uno dei colpi più belli della mia vita: con una cartuccia da passerotti colpì la femmina che cadde. Purtroppo il maschio si allontanò dietro le piante.

IL FILM DEL MESE a cura di Alessandra Cipelletti

PINCIPESSE
EMANCIPATE,
INVESTIGATORI SEXY,
MAGIE, RANOCCHI

Un dicembre rosso shocking per gli amanti del cinema! Numerose e di un certo livello le uscite cinematografiche del momento. D'altra parte si sa che dicembre è il periodo dei cinepanettoni, il mese più atteso dell'anno per chi adora



sedersi nelle comode poltrone rosse e godersi in dolby sound e super visione le storie del cuore. Si sceglie cosa andare a vedere, ma si è anche scelti, quando il trailer chiama, quando la critica è positiva, quando c'è quell'attore che tanto ci piace. E dunque, volete calarvi in una commedia romantica, ma ironica? **La dura verità** (Kathrine Heigl, Gerard Butler): una variazione sul tema "battaglia fra i sessi" che schiera da una lato la donna insicura, dall'altro l'uomo che sembra sapere tutto di se stesso. L'accoppiata Zemeckis/Carrey in 3D regala invece nuova vita a un classico di Dickens: **A Christmas Carol**, capace di far riflettere con efficacia non tanto su una visione edulcorata del Natale quanto piuttosto sul senso che la vita di ognuno (credente o non credente che sia, considerata la non leggera considerazione sugli uomini di Chiesa pronunciata dal quasi mitologico Spirito del Natale Presente) può assumere su questa

terra. Per chi non tradisce il cinema italiano, puntualmente torna sugli schermi il team di De Sica con le solite **Vacanze di Natale...** quest'anno nella soleggiata Beverly Hills.

Nel vario mondo dei giochi d'avventura, il genere "giallo" è forse quello che intriga di più il giocatore. E se ad investigare è **Sherlock Holmes** (Robert Downey Jr), il desiderio di diventare tanti dr. Watson (Jude Law) e di accompagnarlo nelle sue indagini, diventa addirittura irrefrenabile. E' lui, l'archetipo degli investigatori, il discepolo aristotelico del ragionamento logico-deduttivo, l'inflessibile detective svelatore dei misteri più inquietanti della letteratura gialla; ed è con lui che l'avventura si inoltra in meandri intricati, oscuri e talvolta mortali di questa storia che richiederà a "solutori più che abili" di dar fondo alle proprie risorse immedesimandosi nel principe degli investigatori per trionfare sul male.



(...continua...)

Riappare invece, eternamente classico nel suo stile, Walt Disney con **La principessa e il Ranocchio**: di nuovo il libro delle fiabe, di nuovo una principessa (due a dire il vero), un principe, gli immancabili amici animali e il cattivo.

Una storia d'amore ambientata sulle sponde del Mississippi, a New Orleans. Un principe, Naveen, arriva a New Orleans in cerca di jazz, ma capita nelle mani del cattivo Dr. Facilier, uno stregone voodoo che lo tramuta in una ranocchia. L'unico modo per tornare umano è quello di essere baciato da una principessa. La (vera) principessa di New Orleans è Tiana, la quale però è abbastanza riluttante a baciare anfibi. Quando alla fine si decide, anche lei viene tramutata in rana. In queste sembianze sono costretti a vivere nella palude, dove però incontreranno qualche simpatico personaggio, come l'alligatore Louis che suona la tromba, e la lucciola Ray. La situazione sembra senza speranza, ma i nodi verranno al pettine durante le celebrazioni del carnevale...

Sono ben lontani i tempi delle belle addormentate nei boschi o delle belle con le bestie o ancora di nanetti e mele rosse. D'altra parte, non a caso sono tutt'oggi definiti "classici". Ne "La principessa e il Ranocchio" appaiono i cosiddetti classici, ma in una storia molto



fragile, poco coinvolgente e nemmeno troppo ironica. Al termine della storia, i due protagonisti vengono ritrasformati in umani, questo passaggio di onde e strascichi è uguale alla trasformazione di Odette ne "L'incantesimo del lago", quando quest'ultima appunto si trasforma in cigno tutte le notti.

Precipitando dai palloncini, Tiana viene fermata da una ragnatela, nella classica posa di Tom Cruise in Mission: Impossible. Quando Tiana entra con la madre nel ristorante appena comprato, quest'ultima le accenna al "suo per sempre felici e contenti" chiara allusione alla pozione magica di Shrek 2. L'alligatore quando descrive la strega Voodoo, pone sulla sua fronte dei cespugli a formare la capigliatura di Maga Magò de "La spada nella roccia". Durante la festa di Martedì grasso si può distinguere un carro con la ricostruzione di Agrabah e un Jafar che pone le sue mani su di essa, un chiaro riferimento al film Aladdin.

Insomma, manca la fantasia, mancano i dialoghi che incantano, mancano le canzoni che si ricordano (tutti possediamo almeno un cd con le musiche Walt Disney che sappiamo letteralmente a memoria), quelle che ti restano in testa e che canti sognando di essere tu la principessa della fiaba (sebbene al cartone non manchino le colonne sonore). Ci si aspettava forse qualcosa all'altezza di principi come Eric ("La Sirenetta"), o Filippo ("La Bella Addormentata nel Bosco"), di aiutanti come Pumba e Timon ("Il Re Leone") e di fatine come Smemorina ("Cenerentola"). Invece sembra che la corona sia stata consegnata a personaggi come Gaston ("La Bella e la Bestia"), Ade ("Hercules") o le sorellastre.

Ma che importa? Ai bambini piacerà di sicuro.

Voto: 6

CHI SALE & CHI SCENDE

di Alessandra Cipelletti

SPORT

MICHAEL SCHUMACHER

Dopo tre anni di inattività il sette volte campione di Formula 1 parte alla caccia del lottavo titolo iridato al volante della neonata Mercedes GP.



DIEGO

Il giocatore della Juventus (irricognoscibile quest'anno) continua a deludere i tifosi. Un rigore al cielo, un'occasione sprecata. Ancora. Rivoluzione!



SPETTACOLO

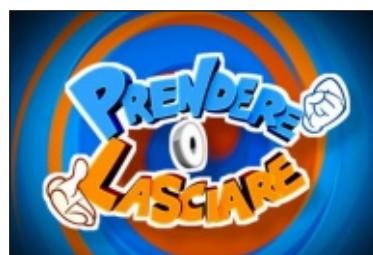
CENERENTOLA

Aria di Natale, aria di Disney. Dopo La Bella e La Bestia approda nei teatri una Roberta Lanfranchi in veste da Cenerella e scarpe di cristallo. E piace! Sia ai piccoli che ai grandi. Complimenti!



PRENDERE O LASCIARE

Non convince la seconda edizione condotta da Enrico Papi e Raffaella Fico. Il dubbio sta nel capire se si tratta di un programma adatto a tutto il pubblico... o solo a quello adulto?



MUSICA

LADY GAGA

La popstar internazionale ormai non si ferma più. Il suo ultimo singolo "Bad Romance" sventa tra le prime tre posizioni di tutte le classifiche delle ultime 4 settimane. Azzeccato.



BEATLES

La raccolta "Love" con le canzoni più romantiche del quartetto degli anni '60 non ha riscontrato il successo che invece i precedenti greatest hits della band avevano avuto. Flop.



L'eco di Dio

Giorni	Appuntamenti
1	
2	
Dom 3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
Dom 10	
11	Catechesi adolescenti I-IV superiore ore 21.00 all'oratorio San Luigi
12	
13	Catechesi ragazzi I media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi
14	Catechesi ragazzi II e III media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi Riunione gruppo giornalino ore 21.00
15	
16	Animazione per le medie: Lab-oratorio
Dom 17	Catechesi giovani ore 18.00 all'oratorio San Luigi
18	Catechesi adolescenti I-IV superiore ore 21.00 all'oratorio San Luigi
19	
20	Catechesi ragazzi I media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi
21	Catechesi ragazzi II e III media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi Riunione gruppo giornalino ore 21.00
22	
23	
Dom 24	Catechesi giovani ore 18.00 all'oratorio di Regona
25	Catechesi adolescenti I-IV superiore ore 21.00 all'oratorio San Luigi
26	
27	Catechesi ragazzi I media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi
28	Catechesi ragazzi II e III media ore 14.30 all'oratorio S.Luigi Riunione gruppo giornalino ore 21.00
29	
30	
Dom 31	Animazione per le superiori: Bowling a Castelvetro

GIOcate E DIVERTITEVI!!!

ROMPICAPI

1- Un imbianchino dipinge una stanza in 1 ora, un altro imbianchino dipinge la stessa stanza in un ora e mezzo, infine un terzo imbianchino dipinge la stessa stanza in 2 ore. Se dipingono tutti insieme la stessa stanza quanto tempo ci mettono?

2- Suona l'allarme nel carcere di Rebibbia: al momento del rientro dei detenuti nelle celle, dopo l'ora d'aria, le guardie carcerarie hanno scoperto che tre pericolosi rapinatori sono evasi. Interviene immediatamente la polizia organizzando l'inseguimento dei fuggitivi nei dintorni e sguinzagliando Rex, veloce e abile pastore tedesco, che subito si getta sulle tracce dei fuggiaschi. Gli evasi hanno mezz'ora di vantaggio sui loro inseguitori, ma indeboliti dalla lunga detenzione procedono penosamente a 4 km/ora; i poliziotti, giovani e allenati, coprono senza sforzo 6 km/ora, mentre il cane corre a 12 km/ora. Rex raggiunge gli evasi e immediatamente si volta e torna dai suoi padroni; quando li ritrova, si volta di nuovo e riprende a inseguire i fuggitivi, effettuando quindi una serie di corse e di dietro-front, finché i poliziotti raggiungono e catturano gli evasi. Quanti chilometri ha percorso Rex a questo punto?

L'eco di Dio
Pubblicazione
ciclostilata in proprio e
diffusa all'interno
dell'oratorio di
Pizzighettone

Direzione e
redazione
Stanza del Consiglio
c/o Oratorio San Luigi
Via Don Zanoni, 3
26026 Pizzighettone
(CR)

Internet
www.oratoriopizzighettone.it/giornalino.htm

E-mail
giornalino@oratoriopizzighettone.it

Per eventuali spazi
pubblicitari rivolgersi
alla redazione.

S=4t (= spazio percorso dagli evasi dall'inizio dell'inseguimento)
S+2=6t (= spazio percorso dai poliziotti)
da cui:
4t=6t-2->t=1 (ore).

2- Non è necessario tenere in alcun conto i dietro-front di Rex, semplicemente: i poliziotti raggiungono gli evasi dopo 1 ora, il (povero) Rex viaggia alla velocità costante di 12 Km/h per tutto il tempo, quindi Rex copre 12 Km. Come si calcola il tempo necessario affinché i poliziotti raggiungano gli evasi: sia t tale tempo, S lo spazio percorso dagli evasi a partire da quando inizia l'inseguimento, e quindi (S+2) è lo spazio percorso dai poliziotti, visto che gli evasi sono in vantaggio di mezz'ora e viaggiano a 4 Km/h (-> si sono avvantaggiati di 2 Km). allora:
1- Consideriamo un tempo di 6 ore, cioè 360 minuti (prendiamo 6 ore perché è un numero comodo per fare i conti visto che vengono fuori degli interi). In queste 6 ore:
1) Il primo da solo dipingerebbe 6 stanze
2) Il secondo da solo dipingerebbe 4 stanze
3) Il terzo da solo dipingerebbe 3 stanze
Cioè, lavorando tutti assieme per 6 ore dipingerebbero un totale di 13 stanze, per cui per trovare quanto ci mettono per una sola stanza si devono dividere le 6 ore per 13:
6 ore / 13 = 360 min / 13 = 27 min 41 sec 54 centesimi